## Qualcuno spera che la sentenza sancisca una sanatoria generale

# Il nodo del processo Lockheed

ROMA — Il rinvio della lettura della sentenza ha suscitato nuovi interrogativi su quanto sta accadendo a palazzo Salviati, dove i giudici sono ormai chiusi da tre settimane per decidere sulla sorte degli imputati Lockheed. Che cosa' può aver determinato l'improvviso ripensamento dei 28 membri del collegio giudicante? Poiché è impensabile che il preannuncio della sentenza per ieri mattina sia stato dato, con tre giorni di anticipo, con superficialità bisogna concludere che all'ultimo momento si deve essere verificato un fatto nuovo.

Le interpretazioni sono state le più varie: c'è chi ha parlato di un divario inatteso nella valutazione delle pene, chi dell'impossibilità di trovare un accordo sulla esecuzione delle condanne, nel senso che ci sarebbe chi propende per l'arresto in aula e chi preferi rebbe un maggior savoir faire. E c'è anche chi dice che nell'atto finale, cioè alla conta dei voti, alcune certezze sono svanite e tutto è stato rimesso in discussione. Ognuna di queste spiegazioni può essere giusta e ve ne possono essere anche di più

Ma nessuna ipotesi sembra toccare il punto focale del processo: la posta vera che è in palio, davanti alla Corte di giustizia, è che que-sto giudizio restituisca credibilità alle istituzioni. Qualunque sarà la conclusione giudiziaria della vicenda esdal punto di vista giuridico, soprattutto accettabile agli occhi dell'opinione pubblica. Al di là della conprocessuale delle personali di Gui, Tanassi e degli altri nove imputati laici, deve rispondere ad un quesito di fondo: il « partito della tangente » potrà ancora prosperare dopo questo processo e questa sentenza? Il buon senso comune e l'insofferenza provocata da centinaia di episodi di malcostume amministrativo e di sottogoverno hanno già dato una risposta. Pur tuttavia è questo il quesito riproposto ai giudici (e non dubitiamo che in camera di consiglio la tesi abbia trovato accaniti sostenitori) anche dalla recente decisione della maggioranza dell'

Dopo ventuno giorni la sentenza non ancora pronunciata - Forti contrasti in camera di consiglio - La tesi di coloro che ritengono che l'affare degli Hercules, come quello del petrolio, sia un « modo normale per finanziarsi »



Gli ex ministri Tanassi e Gui

litici . A cominciare dall' Inquirente (democristiani, Italcasse, per il quale la più socialisti, più rappresentante dell'Unione valdomagistratura romana ha stana, assente il demonaziochiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti di nale Manco) di prosciogliere i ministri implicati nelquattro parlamentari ammilo scandalo del petrolio. Da nistratori dei partiti del cenqualche parte si va dicendo: tro-sinistra che hanno intaperché se sono stati pro-sciolti i Ferri, i Valsecchi, scato miliardi prelevati dai fondi neri dell'istituto bani Preti, i Ferrari Aggradi, i Alla base di questa attività di salvataggio non e

Bosco, la Corte di giustizia solo la preoccupazione che nassi? Se veramente tutti qualche potente esponente hanno preso i soldi — gli uni dai petrolieri, gli altri questo o quel partito, con la tecnica mafiosa che nel dai costruttori di aerei -, in passato è stata ampiamente niente, tutto è andato ai usata, possa elevare chiapartiti, si dice. Un « modo mate di correo. E non è neppure il desiderio di dipin normale » di finanziarsi: non gere in modo meno sconvel'hanno sostenuto anche i soniente certi accordi di sotcialisti in un documento uftogoverno e restituire una ficiale per giustificare il voformale pulizia a personaggi to assolutorio pronunciato primo piano. Vi è qualin sede di Commissione inquirente per lo scandalo dei cosa di più profondo, di più complesso ed aggrovigliato E' questo il nocciolo del problema politico del processo Lockheed: c'è qualcuno che di questa sentenza vorrebbe fare un esempio autorevole dal quale far di-

che tocca la sostanza stessa delle nostre leggi: ed è il tentativo di salvare un sistema di finanziamento dei partiti, fondato, appunto, sulla licenza di corrompere. Il processo Lockheed, durante le sue 97 udienze ha fornito uno spaccato eloquente del sistema di pote-



I fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre

re che la gestione assoluta. trentennale democristiana ha creato per gestire la cosa pubblica come se fosse un affare di « Cosa nostra ».

Ecco allora la necessità di salvare i ministri, ma nello stesso tempo di farla fare franca, in qualche modo anche ai Crociani, ai generali, ai Lefebvre a quella miriade di personaggi sono diventati addirittura « folla » durante le ricostruzioni che i testi e gli stessi imputati hanno compiuto in

« Il Popolo » qualche tempo fa ha polemizzato con noi sostenendo che sulle colonne del nostro giornale si appoggiava la tesi della colpevolezza degli imputati a prescindere dalle prove che, neanche a dirlo, sarebbero state per « Il Popolo », inesistenti.

L'occusa al processo ha documentato, al contrario. la mole di prove e indizi e ciò dovrebbe bastare a respingere le pretese dell'organo democristiano. Ma è su un altro punto che l'orgaño della DC ha sempre taciuto: sui richiami continui che Ovidio Lefebvre,

uno dei personaggi-chiave dello scandalo, ha fatto a quelli che ritiene essere i suoi naturali protettori. Perche, ad esempio, qualcuno che certo sa molto più di noi, non spiega il senso di questa frase testuale pronunciata dal regista dello scandalo? « Chi mi ascolta

E, anche, sarebbe interessante sapere a che cosa e a chi si riferiya il latitante Camillo Crociani quando per respingere la proposta di un suo amico che lo voleva convincere a costituirsi affermò: « Voglia Iddio che non mi costringano a tornare in Italia perché altrimenti il terremoto di Messina impallidirebbe ». Non dubitiamo che Camillo Crociani, esempio di primo piano di quel sistema clientelare di cui abbiamo parlato, un tecnico di prim'ordine del « partito della tangente », sappia molte cose. Le ha apprese e per pratica diretta e per indiretta cognizione nei salotti e negli uffici che era solito frequentare e che l'hanno aiutato a diventare gran

veri camici degli amici ». ha pensato già a salvare il stato consentito di andarse-

destinamente, la moglie coperta di gioielli di Bulgari. Esempi, solo esempi. Il - disse Lefebvre - sa le fango tracima. I ministeri ragioni del mio riserbo sui terra di conquista di medianomi di coloro che lecero tori che non hanno bisogno da mediatori all'affare >. neppure di permessi per entrare; amici che piazzano i loro protetti nella segreteria del ministro per impedire che facciano il servizio militare secondo le regole (è accaduto così per il segretario di Gui): i generali come Fanali che si la sciano corrompere « brevi manu > con assegni circolari intestati a nomi fittizi e che la moglie si affretta a cambiare per pagare la villa sul Tırreno a Sassolini: quadri falsi che vengono portati all'estero per ricicla re denaro nelle banche sviz-

Non basta certo un processo a liquidare tutto ciò. Ma che almeno non serva a legittimarlo.

commis di Stato e padrone

dei suoi vecchi datori d'or-

dini, quegli uomini politici

che lo avevano messo alla

guida di grandı aziende di

Stato proprio per la sua di-

chiarata e provata disponi-

bilità ai giochi più sperico

In quegli stessi ambienti

ha maturato la sua carriera

fulminante, quasi tutta gio-

cata all'ombra dell'ex presi-

dente della Repubblica Leo-

ne. Antonio Lefebvre, uo-

mo prezioso per la sua pe-

rizia nel fornire soluzioni

« legittime » ad ogni esigen

za inconfessabile (società di

comodo, conti bancari all'

estero, investimenti discre-

Crociani, Lesebvre: perso-

naggi assolutamente conge-

niali al sistema delle tan-

genti, mezzani dell'intrallaz-

zo ministeriale che vivono

anche oltre i ministri che si

lasciano corrompere. Di qui

la necessità di salvarne le

figure e le funzioni ad ogni

costo: per questo mentre i

ministri sotto accusa si ac

caniscono contro Ovidio, che

veramente appare l'ultima

ruota del carro, non una

parola viene spesa contro i

Non solo: qualcuno che può

salvabile. A Crociani, ad e-

sempio, con volo speciale è

ne all'estero, a godersi i mi

liardi che ha esportato clan-

lati di sottogoverno.

Paolo Gambescia

influenti uomini politici

La Banca d'Italia era a co-

noscenza dei finanziamenti il-

leciti che il direttore gene-

rale dell'istituto. Giuseppe Ar-

caini, e i suoi più stretti col-

laboratori concedevano? E'

questa la domanda che ora gli

inquirenti si pongono. E' chia-

ro che, se così fosse, ci tro-

veremmo di fronte ad una

svolta nell'inchiesta, perché

si aprirebbe un nuovo capito-

lo che riguarda la responsa-

bilità degli organi che devono

controllare l'attività degli isti-

I magistrati hanno chiesto

anche ai dirigenti della Ban-

ca d'Italia la documentazione

tuti bancari.

# che diciamo — qualche no-tizia circa le gravi rivela-

shington. Da parte americana quindi si continua con i «no comment» che non significano affatto, si badi, smentite: del resto impos-E qui da noi? da parte della DC? Nei documenti pubblicati, i funzionari americani riferiscono di uo-

Anche ieri, con pazienza,

abbiamo sfogliato i giornali

nella speranza di trovarvi

qualche commento - ma

zioni sui rapporti fra esponenti de e Ambasciata USA a Roma (nel 1970) che su Repubblica sono stati pubblicati non ieri l'altro, ma ben quattro giorni fa. Nul-la. Silenzio assoluto. Unica rondine, un flash di agen-zia che dava notizia di un « no comment » del Conso-le degli Stati Uniti a Genova, John Di Sciullo, che è uno dei funzionari di ambasciata che aveva inviato rapporti, sui suoi contatti con esponenti de, a Wa-

mini politici della DC che andavano a chiedere (a impetrare) un intervento ame ricano nei nostri affari in-

## **Silenzio** arrogante

terni per impedire - nientedimeno — un governo DC.PSI; e a chiedere soldi per rafforzare il fronte della «intransigenza». Emerge dai rapporti, scritto chiaro, il nome di Vincenzo Russo, tuttora membro della Direzione de; emerge, individuato da un identikit trasparente, il nome di un « padre storico » come quello di Guido Gonel la. E nessuno ha qualcosa da dire? Non c'è nessuna riflessione postuma da fare da parte dei chiamati in causa? E gli altri, i partiti e i giornali e i commentatori della vague neo-libera le e i difensori dell'autonomia nazionale dei partiti. perché tacciono? E' un silenzio che ci allarma perché da un lato quello della DC - è il si-

«liberi» giornali, partiti, uomini — è un silenzio omertoso. Ci allarma, dicevamo: di questi silenzi sprezzanti era intessuta anche tutta la fase preliminare dello scandalo Lockheed; di queste omertà sono coperti i tanti scandali insabbiati di questi anni. E di questo, concretamente, si alimenta la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni, alla fin fine nella demo-crazia. Che cosa chiediamo? Una riflessione -- diciamo pure un « esame di coscienza» — tale da dar-ci almeno il segno di un qualche impegno a non continuare a praticare quelle miserevoli strade. Non vorremmo venire a sapere fra dieci anni che proprio mentre, qui, stiamo scrivenneto è « in confessionale » qualche esponente de a impetrare un intervento volto a evitare la « sciagura » di una riuscita del tentativo che La Malfa sta compiendo per dare un gover-

no al Paese.

υ. b.

#### L'1 e 2 marzo scioperano i generici

## Perché protestano i medici ospedalieri e i mutualisti

lenzio dell'arroganza, e dal-

l'altro - quello di tanti

Tempo pieno e convenzione unica alla base della lotta Le responsabilità del ministero e la lentezza burocratica

ROMA - Medici ospedalieri | la convenzione unica. e medici delle mutue si preparano ad azioni di lotta. I primi daranno vita a manifestazioni pubbliche organizzate regionalmente; i secondi Tempo pieno per gli ospedalieri e convenzione unica per i mutualisti sono alla base di questa nuova fase di agita-

Cominciamo dallo sciopero dei primi di marzo, ricordando che cosa sia la convenzione unica. Firmata ormai da mesi fra sindacati medici e Regioni, la « convenzione unica » rappresenta lo strumento fondamentale per la piena applicazione del servizio sanitario nazionale. una volta realizzato in pieno lo scioglimento delle mutue. Essa disciplina qualunque rapporto libero · professionale, stabilendo gli elenchi dei medici che possono esercitare l'attività (in un rapporto di un medico ogni mille abitanti) il numero di pazienti (non superiore ai 1500), la disponibilità, le compatibilità, e il sistema di pagamento. Si pagherà a quota capitaria cioè per ogni paziente; e non

più a notula cioè per ogni Sigiata definitivamente nel maggio del '78 la « convenzione unica » è però realtà solo in quattro regioni (Piemonte. Umbria, Toscana. Emilia) e nella provincia di Trento. In altre zone del paese il lavoro per la sua piena applicazione è suffi cientemente avanzato. ma contestualmente si registrano gravissimi ritardi — e peggio, errate interpretazioni della convenzione in molte regioni, soprattutto meridionali. Si pensi che la giunta campana ha stabilito che entrano negli elenchi tutti i medici. saltan do così il principio innovatore del rapporto ottimale medico popolazione. Responsabile della mancata applicazione omogenea e piena su tutto i territorio nazionale è anche il ministero del Lavoro che avrebbe dovuto coordinare le iniziative regionali. Al contrario è andato svolgendo e tuttora svolge un ruolo fre nante, attraverso la costituzione di una serie infinita di organi burocratici (dalla Saub, servizi amministrativi unificanti di base, alle Saup, alle Saur). Fatta questa pre messa è evidente che la decisione di proclamare due giorni di sciopero (il che creerà notevoli disagi ai cittadini) da parte della FIMM più che motivata, visto che le inadempienze sono tante e

pesanti. Sollecitare ministero

e Regioni ad una maggiore,

rio, soprattutto se veramente

questa azione di lotta punta

alla piena applicazione della

convenzione e non invece -

come si ha sentore in alcune

regioni — per strumentaliz-

zare le inadempienze e ri-

proporre la « riscrittura » del-

Malessere anche fra gli ospedalleri, e soprattutto fra coloro che hanno scelto il tempo pieno.

L'ANAAO (il sindacato de-

gli assistenti e aiuto) ha pro-

clamato azioni dimostrative. con iniziative anche di carattere informativo e pubblico, pieno, che dovrebbe svilupparsi - oltre che nell'attività strettamente sanitaria — in corsi di aggiornamento, lezioni, seminari. « La medicina privata -- si legge nel comunicato dell ANAAO - fiorisce in tutte le forme, dai centri diagnostici alle case di cura, malgrado si parli tanto del servizio sanitario nazionale, Il medico ospedaliero viene

umiliato nella sua professio-

nalità, tanto che - prosegue la nota con una affermazione che lascia per lo meno scon-certati — Regioni e governo non hanno voluto concedere l'indennità-ospedalieri ai medici ». Ma l'indennità-ospedalieri è un modo per qua'ificare l'attività del tempo pieno dentro gli ospedali? Per plicazione del tempo pieno l'ANAAO aveva chiesto la costituzione di una commis sione medici-Regioni. La prochè - si legge nel comunicato - si vuole continuare ad eludere la legge e servirsi del tempo pieno per risparmiare

organici e straordinari ». Nei prossimi giorni il sindacato, nella sua conferenza organizzativa, deciderà ulteriori azioni di lotta.

#### Congresso sulla regolamentazione degli esperimenti sugli animali

sperimentazione sugli animali verranno affrontati in un convegno che si terrà domani presso l'Istituto Superiore di Sanità, a Roma. Al convegno parteciperanno varie società scientifiche italiane di farmacologia, fisiologia, tossicologia e patologia clinica.

Il convegno dovrà analizzare possibilità e limiti della sperimentazione sugli animai, che riguardano sia lo stucività, che l'individuazione di strumenti di prevenzione e

L'analisi terrà conto delle risoluzioni delle organizzazio ni internazionali, come l'Or-ganizzazione Mondiale della Sanità, e delle legislazioni più avanzate nei diversi pae si, centrando l'attenzione sul provvedimbenti che consentono la migliore utilizzazione .della sperimentazione anima le. Saranno, allo stesso tempo, discusse le situazioni di uso irrazionale o comunque improprio della sperimenta zione, le linee per una razionalizzazione del settore e il ruolo di controllo della pub-

blica amministrazione.

#### Un convegno del PCI a Milano sui temi dell'editoria-libri

una riorganizzazione, anche egislativa, dell'editoria libraria, l'iniziativa degli enti locali per la promozione della lettura, l'analisi delle tenden ze del pubblico e le scelte editoriali sono i temi al centro del convegno nazionale indetto dal PCI che si svolgerà giovedi 1, marzo al cir-

MILANO - La necessità di I colo della stampa di Milano, con inizio alle ore 9. Al convegno su « Editoria e pubblico », che sarà presieduto da Vittorio Spinazzola, sono previste relazioni di Marino Livolsi e Vitilio Masiello. Le conclusioni saranno tenute da Aldo Tortorella, responsabile della sezione culturale del PCI.

#### A Genova due fascisti arrestati dopo l'aggressione allo studente

GENOVA — La « Digos » del- | finiti dalla polizia « simpatizla questura di Genova ha arrestato altri due giovani nel quadro delle indagini per la aggressione allo studente Stefano Rota. Si tratta di Massimo Benoît Torsegno, di 19 anni, e Carlo Giribaldi, di 20, entrambi studenti universitari. I due giovani, de-

zanti della destra extraparlamentare », sono stati arrestati con l'accusa di favoreg giamento personale. Alla « Di gos » genovese si afferma che le indagini proseguono a ritmo serrato e non sono improbabili altri arresti a bre-

A conclusione del congresso della Federazione del PCI

## Molte radio locali trasmetteranno il discorso di Berlinguer a Napoli

ROMA — Il discorso con il | essere la funzione integrativa | I collegamenti sperimentati domenica 4 marzo concluderà il congresso della Pederazio ne di Napoli potrà essere ascoltato in molte regioni at traverso i collegamenti effet-

tuati da alcune radio locali L'esperienza non è nuova. Il 18 ecorso il discorso di Beringuer a Livorno è stato trasmesso in zone della Liguria, del Lazio e della Toscana; a settembre Radio Blu a Roma e Radio Flash a Torino si collegarono in diretta con Genova per la manifestazione conclusiva del festival nazionale de L'Unità, Ancora a Roma, qualche settimana ía, Radio Blu ha trasmesso in diretta un dibattito sulle tesi congressuali del PCI con il compagno Natta al quale decine di radioascoltatori

Questi primi tentativi hanno avuto esiti felici: un alto indice di ascolto e l'esempio nati e sono stati conniventi. I concreto di quello che può

tenti locali rispetto al servizio pubblico. « Intanto -piega Giuliano Ravera, di Radio spazio libero di Genova – è una forma di tra smissione in regola anche con la legge Gullotti (l'art. 31 consente la trasmissione simultanea di avvenimenti in diretta): tanto più che si tratta di avvenimenti non sottratti alla RAI ma che la RAL per svariate ragioni. non potrebbe mai mandare in onda ».

«Si tratta, invece - spiega Beppe De Riu, di Radio Blu – di offrire documentazioni dirette a larghe fasce di ascoltatori su avvenimenti che interessano direttamente la vita del Paese ».

Collegamenti di questo genere sono resi possibili dal noleggio, presso la SIP, anche per un solo giorno, di linee dirette che non passano neanche attraverso le centraline di commutazione.

nel tipo di fattiva collaborazione che il PCI ha da tempo stabilito con le emittenti lo cali. Basta ricordare, ad e semplo, che nella primavera scorsa un vastissimo circuito di radio, di diverso orientamento, mandò in onda servizi prodotti dalla sezione stampa e propaganda del Partito per la campagna sui referendum. Per l'immediato futuro è allo studio un progetto per la distribuzione quotidiana alle radio di servizi sui lavori del nostro congresso nazionale. E' una esperienza che le emittenti locali sono disponibili a ripetere anche con gli altri partiti e forze democ.a.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SEN-ZA ECCEZIONE alla seduta di oggi Martodi 27 Febbraio e

tiche.

La discussione al congresso provinciale della Federazione

scendere una sanatoria ge-

nerale di ogni tipo di scan-

dalo che veda implicati « uo-

mini — per così dire — po-

# compiti del PCI a Padova zona sempre meno «bianca»

Un partito giovane e attivo — Gli interventi, dal Vietnam alla crisi politica — L'università e il terrorismo

#### Dal nostro corrispondente

PADOVA - Padova è tante cose: una provincia bianca (sempre meno), un'area « ricca » dove la crisi colpisce ancora in modo relativo, un nodo centrale del Veneto, una città con ricche forze intellettuali, con un uni-'versità attorno alla quale gravitano più di 60 mila persone, un centro di borghesia e ceti medi, uno dei principali campi del « ter-'rorismo diffuso ». În questa citta si va al congresso provinciale del PCI pensando di verificare alcune cose: come reagiranno i compagni all'attacco della Cina ai Vietnam? Come saranno analizzati i temi dell'internaazionalismo e i punti delle tesi tanto dibattuti nelle sezioni (« Sono affiorate preoccupazioni di un laicismo pragmatista, di un appannamento del marxismo», dirà nella relazione il segretario Franco Longo)? E come si affronteranno i nodi dell'università, degli in

Buona parte di queste domande riceve solo risposte indirette, implicite, mentre il dibattito si sviluppa prevalentemente su altri argomenti, più direttamente « politici », più im mediatamente collegati all'azione dei comunisti padovani sui temi locali. Comunque anche gli interventi « costruttivamente critici ». come hanno riconosciuto anche le conclusioni

di Aldo Tortorella, non sono davvero mancati. Alcuni dati, intanto: i delegati, 619 in cappresentanza dei 13.500 iscritti del '78 (pochi in più rispetto all'anno precedente e attualmente il tesseramento è all'86 per cento), sono distribuiti fra tutte le categorie, con una netta prevalenza operaia; sono in gran parte giovani di iscrizione (il 63 per cento si è tesserato dopo il 71) e di età: una metà ha meno di trent'anni, l'età media è di tren tatré anni. Un quadro attivo, nuovo. Relativamente poche, invece, le donne, che pure in precedenza avevano costituito uno dei settori più attivi, più in rinnovamento del partito: sono il 16 per cento dei delegati (e poi ne verranno elette 13 sui 75 membri del nuovo comitato federale) contro il 20 per cento

degli iscritti. Il dibattito è molto vivace: 41 interventi in due giorni, una ventina di rinunce per mancanza di tempo, un grosso lavoro nelle commissioni. Su quali argomenti? Sono molti ad iniziare esprimendo stupore, sgomento e condanna di fronte ai tragici fatti del Sud est asiatico. Si avverte che l'attacco della Cina al Vietnam ferisce profondamente i compagni ma altrettanto si avverte che lo scatenarsi del conflitto giunge e di sorpresa », rivelando un'attenzione piuttosto debole ai problemi internazionali. Infatti, quasi nessuno affronta specificamente l'argomento, mentre molti pongono piuttosto l'esigenza di una nuova e più profonda elaborazione sui problemi dell'internazionalismo e dei Paesi socialisti.

Due compagni di fabbrica spiegano che gli operai hanno accolto con soddisfazione, quasi con sollievo, il ruolo comunista nella crisi del governo. Ma allo stesso tempo - ecco un fatto relativamente nuovo - di fronte alla poszibilità di un ritorno dei comunisti all'opposizione, cominciano a considerare con attenzione i risultati già raggiunti dalla presenza del PCI nel governo, a preoccuparsi che la situazione si deteriori. Vale a dire che, se sino a qualche mese fa l'attenzione maggiore era rivolta ad un'accentuazione del ruolo « di lotta » del partito, adesso si aggiunge anche una maggiore consapevolezza dei risultati ottenuti con l'azione « di go-

Proprio attorno a queste questioni, trasferite alla dimensione locale, numerosissimi sono gli interventi. Le intese sviluppatesi a Padova sono ora in fase di e pre crisi »: il PCI spiegano i rappresentanti cittadini – ha chiesto una rapida verifica dell'impegno della DC ad attuare, e col concorso dei comunisti, i punti già concordati del programma comunale. Altrimenti, sarà la rottura. C'è an che su questo un'adesione convinta ma si fa pure strada la consapevolezza che in tre anni la presenza in maggioranza dei comunisti ha introdotto molti elementi nuovi, importantis-

simi nella vita cittadina. E. parallelamente. c'è anche una richiesta davvero pressante per adeguare l'azione del partito organizzativamente. nella vita interna, ai compiti di lotta e di governo: chiedendo organismi dirigenti funzionanti meglio (c'è chi rileva che in due anni il Comitato federale si è riunito solo 11 volte), una naggiore partecipazione delle sezioni ( cisioni « centrali », un potenziamento del comitato cittadino. l'estensione dei rapporti con tutti quegli strati diffusi, conquistabili e ma-

gari conquistati nel voto del 75 e del 76. ma ancora estranei al PCI. Restano altri aspetti da sottolineare. Molti interventi – e i documenti finali – pongono l'università come problema sul quale occorrerà impegno dell'intero partito per rilanciare la propria presenza. Ancora, la diffusa attenzione rivolta alla violenza. all'e autonomia » padovana, con una condanna ed un impegno ad analizzare meglio. E infine. la maggiore attenzione rispetto al passato per la politica regionale. lo sforzo per condurre analisi rinnovate e adeguate dell'economia provinciale e dei suoi protagonisti. Insom ma, ed è un po' questo il centro. il Congresso è tutto fuorché l'immagine oleografica. E' la fotografia di un pertito colto in un momento di transizione e di crescita. Tra difficoltà e risultati positivi, percorso da un dibattito vivacissimo e deciso a svolgere sempre più adeguatamente un ruolo dirigente. Michele Sartori

### Documenti prelevati dal magistrato

# Sequestri per l'Italcasse alla Banca d'Italia

Si tratta degli incartamenti sui fidi e delle relazioni del collegio sindacale - I controllori sapevano dei fondi neri?

istruttore Giuseppe Pizzuti

ROMA (P. G.) - Il giudice | e gli amici degli amici > di

#### Delegazione del Montenegro in Puglia

BARI - E' da ieri in Puglia, in visita ufficiale su invito del presidente del Consiglio regionale Tarricone, una delegazione del Pariamento della repubblica socialista di Montenegro guidata dai presidente, on. 80skic. La delegazione - che ricambia la visita effettuata due anni fa da una delegazione del consiglio regionale pugliese e della quale fanno parte anche l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, dott. Jovic ed il console jugoslavo a Bari, dott. Icevic - ha partecipato ad un incontro di lavoro con l'ufficio di presidenza e con i presidenti delle commissioni del consi-

che indaga sullo scandalo Italcasse si è recato insieme al pubblico ministero Luigi Ierace nella sede della Banca d'Italia e ha sequestrato importanti documenti che si riferiscono alle gestioni dell'istituto di credito che, per lungo periodo, soprattutto sotto la gestione di Giuseppe Arcaini, è stata la banca della DC e di tutte le « operazioni tangenti ». In particolare, i magistrati hanno posto attenzione alle autorizzazioni a concedere fidi da parte dell'Italcasse. E' questo uno dei punti centrali dell'inchiesta: secondo l'accusa i dirigenti dell'istituto di credito in pratica « regalavano » a persone e imprese. che non avevano alcuna possibilità di restituire il denaro, ingenti somme. Era que-

che si riferisce alle ispezioni eventualmente effettuate alla Italcasse e le relazioni del collegio sindacale. Questa nuova fase della sto un modo per finanziare istruttoria proseguirà con una nuova « visita » dei giudici alla sede dell'Italcasse in via San Basilio. a Roma. Una Nizza: il super-porto volta raccolto tutto il mate-

#### danneggerà la Liguria? NIZZA — Una delegazione di 1 porto costruito imprenditori piemontesi si è recata in questi giorni a Nizza in visita aı cantieri dove. alla periferia ovest della città della Costa Azzurra, si sta realizzando il nuovo porto

commerciale. La stampa francese dù risalto a questa visita, sottolineando che « il futuro porto di Nizza interessa già gli industriali italiani », e al contempo mettendo in rilievo che i porti della nostra Liguria non sono più in grado di dare una risposta positiva alle richieste, e che « sulle banchine la merce si ammassa, sostando a volte anche per parecchie settimane ». I lavori in corso a Nizza

riguardano la realizzazione

al mare si sta strappando altro terreno con riempimenti resi possibili con «l'abbattimento » di una montagna. Il nuovo porto commerciale di Nizza dovrebbe essere pronto per l'estate 1990. Nell'autunno di quest'anno entrerà in funzione la ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia, il cui tracciato sarà Torino - Cuneo - Ventimiglia -Imperia, e che alla stazione francese di Breil si aggancerà alla Bretella Nizza-Breil. Nel contempo sono in via di ultimazione i lavori per l'ultimo tratto dell'autostrada di Provenza. Si tratta ancora di pochi chilometri alle porte di Nizza e poi il nastro autostradale collegherà Reggio Caladel nuovo porto commerciale bria a Parigi, e Nizza ai mage l'ampliamento dell'aeroporto giori centri d'Italia e anche Nizza-Costa azzurra. Un aerodel centro Europa.

riale ritenuto utile, e dopo un esame, il giudice istruttore Pizzuti deciderà se emettere altre comunicazioni giudiziarie. Ma ormai ciò sem-Un capitolo a parte dell'inchiesta è quello che si riferisce alla attività della Sofid, la finanziaria dell'Eni che ha avuto rapporti diretti con l'Italcasse, come fimostra l'inchiesta sullo scandalo dei petroli archiviata con una decisione scandalosa della maggioranza della commissione Inquirente, nei

giorni scorsi. E' attraverso l'Italcasse che è passata anche questa operazione di redistribuzione delle tangenti ottenute dai partiti del cen trosinistra per l'affare dell'olio combustibile. Insomma

l'istituto di credito gestito da Arcaini è al centro di quasi hanno posto le loro domantutti gli scandali finanziari degli ultimi trent'anni. Si tratta di vedere se anche i controllori sono stati ingan-